

22/10/2010 19:19

Cerca nel sito

vai

HOME

Rubriche

- » Sanità
- » Medicina
- » Ricerca
- » Regioni



Informazioni Utili

- » Agenda
- » Link utili
- » Banca Dati
- » Un Libro a settimana
- » Comitato Scientifico

Advertising



EMILIA ROMAGNA

» SCLEROSI: ZAMBONI, CURA DELLA CCSVI NON RISOLVE DISABILITA'

<newslink iptc="07000000"> </newslink> (ANSA) - GOTEORG, 14 OTT - "La nostra posizione e' molto chiara, vorremmo fare degli studi non per validare l'angioplastica in se', quanto per capire se questa tecnica per il trattamento della CCSVI l'insufficienza venosa cerebro-spinale cronica, puo' essere utile alle persone con la sclerosi multipla". Lo ha detto Paolo Zamboni, Direttore del centro malattie vascolari dell'Universita' di Ferrara, in occasione del congresso internazionale ECTRIMS (The European Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis), interamente dedicato alla sclerosi multipla, in corso a Goteborg, in Svezia. "Il messaggio da dare ai malati - ha affermato Zamboni - e' quello che non ci dobbiamo attendere una cura per la disabilita'. Abbiamo osservato che ci sono dei segnali di miglioramento della qualita' della vita, per esempio nell'affaticamento cronico o nella perdita della memoria. Noi, al massimo, vogliamo aiutare a prevenire la disabilita', attraverso questo trattamento che si aggiunge alla terapia farmacologica da non interrompere. Mi fa paura pensare che passi il messaggio che l'angioplastica possa curare la disabilita'. Il direttore del Centro di Ferrara ha basato la sua convinzione dell'esistenza di una correlazione tra la CCSVI e la sclerosi multipla, sui risultati di un suo studio pilota in cui sono state arruolate 300 persone, di cui 65 con la sclerosi multipla. Questi 65 pazienti sono stati trattati con l'angioplastica e dopo 18 mesi, nei casi di malattia recidivante remittente, si e' osservata una riduzione significativa delle recidive. Ma, avverte Zamboni, occorre considerare che uno studio pilota "e' come un sondaggio che da' alcune informazione per capire se andare avanti o fermarsi e per capire l'estensione di un futuro campione, in uno studio successivo, che confermi ed eventualmente validi le conclusioni dello studio pilota". (ANSA). Y63

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

14/10/2010 14:33



Home



Back



Stampa



Invia

Interviste



» Vai all'indice

Advertising

